Governare il Territorio

IL MENSILE DEI RIFORMISTI LOCALI

AUTONOMIE LOCALI ITALIANE
LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI

Toccare L'ITALIA CHE CAMBIA
FIRENZE 24/25 MARZO.22
ALLESTITA DALLA CAMERA DI COMMERCIO

REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA IL 17 APRILE 2013 CON IL N. 79

SPECIALE ASSEMBLEA NAZIONALE FIRENZE 2022

l'editoriale

Inflazione. Ricci: «Più risorse per i Comuni e utilizzo dell'avanzo di bilancio per far fronte alla crisi energetica»

di **Matteo Ricci**
Presidente nazionale ALI e Sindaco di Pesaro

L'allarme che Ali ha lanciato a gennaio, sul tema dell'inflazione e del caro bollette, è esploso ora in tutta la sua gravità e rischia di travolgere molti comuni ed enti locali. Come sindaco ho presentato pochi giorni fa il Fondo Anticrisi 2022, una prassi che l'Amministrazione di Pesaro porta avanti da tempo, dimostrando la vicinanza ai cittadini nel momento dell'emergenza. Sono stati stanziati oltre 340 mila euro per aiutare le famiglie in difficoltà nel pagamento delle utenze domestiche, certamente una goccia nel mare di problemi, ma è comunque un aiuto concreto per tanti cittadini in difficoltà.

L'emergenza legata all'inflazione, aggravata anche dalla guerra in Ucraina, ha una duplice ricaduta sui nostri territori: da una parte colpisce direttamente le famiglie e le imprese, dall'altra pone in serio rischio la tenuta dei bilanci comunali che devono affrontare maggiori costi e spese (la sola illuminazione pubblica ha registrato un +35%) e che dovranno aggiornare tutti i contratti dei servizi esternalizzati con l'adeguamento Istat previsto alla fine dell'anno.
Un effetto a catena che rischia di travolgere le nostre comunità e le nostre città. Alcuni Comuni hanno un bilancio solido ma altri rischiano di non farcela. Il Governo è chiamato a dare risposte e intervenire per evitare l'acuirsi di una crisi già di per sé molto pesante.
Il rischio è duplice. Da una parte il taglio dei servizi essenziali e sociali alle persone e l'aumento delle tasse. Dall'altra la messa a terra del Pnrr. L'aumento dei costi rischia di fare sballare i conti degli investimenti enormi che arrivano nelle casse dei Comuni, che non avendo soldi per pagare le bollette non riuscirebbero ad assumere personale per completare gli interventi. L'inflazione e il Pnrr sono temi molto vicini, si toccano: con circa il 70% delle risorse del Pnrr che passa dai Comuni, e con la necessità di personale tecnico per i progetti, se non avremo i soldi per pagare le bollette non li avremo neanche per pagare il personale. E i Comuni hanno bisogno di personale tecnico per mettere a terra e progettare. Rischiamo di avere a causa dell'inflazione molte risorse nella parte capitale per gli investimenti, e poche risorse in conto capitale per poter assumere personale.
Anche sui cantieri i riflessi negativi sono già evidenti: mancano le imprese per il Pnrr. L'80% delle aziende che si occupano di lavori pubblici rinunciano alle gare preferendo l'edilizia privata, dedicarsi al bonus 110%. Questo meccanismo va sbloccato e trovato un punto di equilibrio per avere imprese disponibili per i progetti del Pnrr. Non solo: poiché ogni progetto del Pnrr sta aumentano del 30% per i costi legati alle materie prime, e i Comuni allo stato attuale non riescono a compartecipare in assenza di risorse, occorre prevedere un 30% in più per spendere i 100 miliardi a fondo perduto, che tradotto significa almeno 30 miliardi a prestito, per realizzare i progetti finanziati con il fondo perduto.
I prossimi mesi saranno decisivi, sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista politico, andranno fatte scelte di buon senso perché i Comuni non possono svolgere il loro ruolo senza risorse e senza mezzi. La crescita di un Paese parte dal basso, dai territori e dalle città.
Da mesi esiste una trattativa aperta con il Governo per trovare soluzioni. A inizio anno attraverso il DL Bollette sono stati stanziati circa 200 milioni per i Comuni, pensando che l'emergenza dell'inflazione potesse essere ridimensionata durante il corso del 2022, ma è evidente che così non sarà. Mancano all'appello circa 800 milioni di euro, rispetto al miliardo stimato per coprire le spese degli enti.
Il nostro appello al Governo è dunque su due fronti: stanziare ulteriori risorse per i Comuni e le Province e, fondamentale, poter utilizzare l'avanzo di bilancio per far fronte alla crisi energetica. Su questo ultimo punto, il parere negativo arrivato dal Mef a un emendamento al Dl Bollette che lasciava la possibilità ai Comuni virtuosi di utilizzare l'avanzo di bilancio per far fronte alla crisi energetica è incomprensibile, sbagliata e controproducente. Incomprensibile perché chi ha soldi che rimangono in bilancio dall'anno precedente deve poter spendere, così come è stato fatto negli ultimi due anni per far fronte alle spese Covid, si trattava di un'emergenza allora e c'è un'emergenza anche adesso. Sbagliata perché il costo dell'energia difficilmente calerà nelle prossime settimane, vista la giusta decisione dell'Europa di far a meno delle forniture russe. Controproducente perché, tra l'altro, i Comuni che hanno avanzi di bilancio sono una minoranza: non vorremmo mai passasse il segnale che un Comune virtuoso che non fa debiti sia penalizzato, che convenga fare i debiti.
Noi sindaci continueremo a incalzare il premier Draghi e il ministro Franco, perché i nostri appelli siano ascoltati, certi che una soluzione vada trovata e una decisione presa, possibilmente prima che a pagare (due volte) siano i cittadini.

Toccare
L'ITALIA CHE CAMBIA
FIRENZE
24/25 MARZO.22
AUDITORIUM
CAMERA DI COMMERCIO

Si è aperta con un ricordo di David Sassoli, lo scomparso Presidente del Parlamento europeo, l'Assemblea nazionale di Ali a Firenze. È stata citata, in particolare, una frase che Sassoli pronunciò al Festival delle Città 2020 di Ali: "La chiave di lettura della nostra contemporaneità - disse - sta nella possibilità di salvare il pianeta, cercando di dare all'Europa obiettivi di sostenibilità non solo ambientale ma anche sociale". Alla kermesse, c'è stata grande attenzione alla guerra in Ucraina, all'ingresso sono state distribuite spille gialle e azzurre con lo slogan "Per l'Ucraina, per la pace", e in apertura dei lavori è intervenuta Oxana Polataitchouk, rappresentante del consolato di Ucraina a Firenze. "Ci si stringe il cuore, pensando che anche mentre qui noi discutiamo, c'è qualcuno che sta morendo in Ucraina", ha affermato Achille Variati, presidente del Consiglio nazionale di Ali, nel suo intervento di saluto.

Ucraina: Gelmini, per accoglienza mettere ordine nello spontaneismo

"Stiamo provando tutti insieme a mettere un po' di ordine nello spontaneismo straordinario per la gestione dell'emergenza profughi". Lo ha detto Mariastella Gelmini, ministra per gli affari regionali, intervenendo in videocollegamento ai lavori dell'Assemblea annuale di Ali. L'accoglienza dei profughi ucraini è "una tematica estremamente complessa rispetto alla quale il governo ha la consapevolezza che probabilmente le risorse che fino ad oggi abbiamo stanziato non sono sufficienti. Nell'ultimo decreto sono stati stanziati 350 mln di euro per l'accoglienza, ma se l'emergenza dura quelle risorse non bastano", ha sottolineato Gelmini.
"Abbiamo la consapevolezza - ha aggiunto - che gran parte del peso di questa situazione grava sugli enti locali. C'è però da parte nostra e da parte ovviamente non solo del governo ma anche della Protezione Civile la volontà di ascoltare il punto di vista dei sindaci". La ministra Gelmini ha espresso apprezzamento per la campagna 'Adotta un Comune' lanciata da Ali per sostenere le città ucraine. "Siamo consapevoli che è solo attraverso questa sinergia, questa leale collaborazione – ha detto – che possiamo far fronte ad un flusso migratorio che ancora oggi non siamo in grado di quantificare per quello che sarà il futuro".
"Bene ha fatto il ministero dell'Interno a nominare un commissario per minori non accompagnati. Ci è stato segnalato un problema normativo: spesso questi minori non sono accompagnati dai genitori, ma in realtà arrivano con un lontano parente, con un fratello, uno zio, una nonna. Bisogna evitare di tranciare questi legami familiari, che non sono genitoriali ma sono comunque importanti. Forse si porrà la necessità di modificare la nostra normativa, al fine di riconoscere e salvaguardare questi rapporti familiari", ha detto la ministra degli Affari regionali, confrontandosi con gli enti locali sul tema dell'accoglienza dei profughi ucraini. Da Gelmini arriva l'impegno a mettere a punto un modello di accoglienza e di integrazione. "Mi rendo conto che ci sono regioni come Emilia, Lombardia, Lazio che hanno numeri di profughi piuttosto ingenti – ha chiarito – e questo mette sotto stress i servizi sociali. Quello che ci siamo dati come metodo, anche interloquendo col direttore della protezione civile Curcio e i ministeri competenti e la conferenza unificata, è di fare un punto alla settimana e nel procedere nella distribuzione delle risorse e nel monitoraggio di questa esperienza che è nuova". Altro tema, caro agli enti locali, affrontato dalla ministra Gelmini durante il suo intervento all'Assemblea è stato il tema energetico. Per far fronte ai rincari serve un fronte europeo di risoluzione, ha spiegato. "La politica italiana ha il dovere di sostenere il presidente Draghi in Europa, nella richiesta che il caro energia abbia un fronte europeo di risoluzione: non può essere un tema che affrontiamo solo a livello nazionale", ha detto. "Credo che la politica italiana debba far sentire la propria voce nella richiesta di un piano energetico europeo, dopodiché il Pnrr deve andare avanti, deve andare avanti il lavoro straordinario che il Parlamento sta facendo in termini di riforme, deve andare avanti il lavoro dei Ministeri", ha concluso Gelmini. *V.G.*

Francesco Casini: "Comuni in prima linea per accoglienza profughi"

"La priorità di tutti i sindaci in questo momento è quella di avere uno sguardo più ampio rispetto al locale: lo scenario internazionale, il conflitto in Ucraina, è un tema che tocca da vicino i Comuni". Presidente di Ali Toscana e Sindaco di Bagno a Ripoli, Francesco Casini ha aperto i lavori della due giorni a Firenze portando i saluti istituzionali agli oltre 300 sindaci e amministratori locali intervenuti all'Assemblea annuale di Ali, introducendo i temi della giornata: la guerra in Ucraina, l'accoglienza dei profughi, la crisi energetica e il caro bollette, il Pnrr e la riforma del Tuel.
"Sappiamo benissimo, da sindaci, che i Comuni, come ente più vicino al cittadino, sono attualmente impegnati in prima linea – ha detto Casini – soprattutto nell'accoglienza di chi sta fuggendo, chi sta purtroppo lasciando la propria abitazione e il proprio paese a causa della guerra. Siamo in prima linea nel sistema di accoglienza, in coordinamento con le prefetture, e stiamo lavorando veramente per raccogliere quante più persone possibile: un'accoglienza vera, completa, in grado di dare una risposta a tutto tondo alle tante famiglie che arrivano qui, spesso donne sole con i figli, spesso minori non accompagnati, e i Comuni da questo punto di vista stanno facendo al meglio la loro parte", ha aggiunto Casini.
"Il sistema toscano dell'accoglienza parte da lontano, ha un'esperienza importante già avviata negli anni scorsi, in modo particolare anche grazie al presidente di Anci Toscana, il sindaco di Prato Matteo Biffoni, a cui va il ringraziamento perché sta facendo un lavoro egregio per conto di tutti i sindaci, in raccordo con il ministero dell'Interno, per promuovere il modello toscano anche in questa difficile fase dell'accoglienza di chi proviene dall'Ucraina".
Sul tema del Pnrr Francesco Casini ha ribadito che occorre maggiore elasticità per impiegare al meglio risorse. "E' fondamentale – ha sottolineato Casini – che si allarghino un po' le maglie del Pnrr, giustamente molto stringenti. Sappiamo benissimo che dei 250 miliardi del Pnrr italiano circa il 30% va ai Comuni, che sono protagonisti del Pnrr italiano. Servirà un pochino più di elasticità per poter impiegare al meglio queste risorse, e dare veramente la spinta che ci aspettiamo di crescita
economica al sistema Paese. I Comuni ci sono e bisogna venirsi incontro - ha concluso Casini -, sono convinto che l'Europa capirà e darà le possibilità al nostro Paese e dunque anche ai Comuni di poter fare al meglio la propria parte in questa grande opportunità, una sfida che coglieremo per rilanciare il nostro paese e l'Europa stessa". *V.G.*

Toccare
L'ITALIA CHE CAMBIA
FIRENZE
24/25 MARZO.22
AUDITORIUM
CAMERA DI COMMERCIO

ASSEMBLEA NAZIONALE

Ucraina, Al via campagna Ali 'Comune adotta Comune'

Matteo Ricci: "Comuni italiani in campo per emergenza e ricostruzione"

La guerra in Ucraina, la gestione dell'accoglienza e il sogno degli Stati Uniti d'Europa. Questi gli argomenti al centro del dibattito conclusivo dell'Assemblea Nazionale di Ali, che insieme al presidente di Autonomie Locali Italiane Matteo Ricci ha visto protagonisti il Ministro per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti.

«Il Governo ci aiuti nell'operazione **"Comune adotta Comune"** e istituisca un fondo speciale da dare subito ai Comuni, per le famiglie che accolgono i profughi. Lo scopo – ha ricordato Ricci - è quello di costruire un legame, che va dalla gestione dell'emergenza e accoglienza alla ricostruzione».

L'80% dei profughi ucraini trova rifugio nelle famiglie, per questo occorrono sostegni immediati ai Comuni, che poi si occuperanno di distribuirle alle famiglie». Come? «Le Amministrazioni conoscono i territori. Negli anni abbiamo costruito criteri per individuare le esigenze delle famiglie. Chi ospita i profughi ucraini potrà fare richiesta dei fondi con l'autocertificazione. Un modello che funziona, portato avanti dal Comune di Pesaro per la distribuzione dei buoni spesa». Occorrono dei fondi da spendere subito, lo ha ricordato anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, elencando alcuni dei costi che graveranno sulle casse comunali: la mensa scolastica costa 155 euro/mese, l'assistenza scolastica per un ragazzo disabile 660-750 euro/mese, l'assistenza domiciliare (5 ore/sett) 500 euro/mese, l'inserimento di un disabile in una struttura dedicata (Centro Diurno Disabili, per la sola quota comunale) 1.000 euro/mese, l'asilo nido costa al comune 1.000 euro/mese, la scuola per l'infanzia: 300 euro/mese. Poche ore fa la buona notizia dal Parlamento UE, che ha sbloccato i fondi di emergenza per i rifugiati: «Su 4 miliardi stanziati, qualche centinaio di milioni può arrivare all'Italia. Usiamoli per l'accoglienza – ha esortato Ricci -, seguiamo l'esempio della Regione Lazio che la prossima settimana sbloccherà ufficialmente una parte di risorse previste per il FSE, destinandole all'emergenza Ucraina».

Poi sul **PNRR** Ricci ha affermato, «Va fatto un ragionamento pragmatico. Forse non riusciremo a spendere tutte queste risorse. C'è una parte a fondo perduto e una parte a debito. Su quella a fondo perduto non possiamo perdere un euro, sarebbe un peccato mortale. Convertire o chiedere di convertire la parte a debito per affrontare l'emergenza energetica potrebbe essere un ragionamento di buon senso italiano ed europeo. Non possiamo pensare di correre e poi vedere che una parte comunque non la spendiamo, dobbiamo essere realistici». Infine la gestione della guerra e la spesa legata alle armi, il commento di Ricci: «Siamo fortemente orientati alla spesa sociale e non a quella militare. È curioso che a porre la questione dell'invio delle armi siano leader politici che per anni hanno invitato gli italiani ad armarsi per difendersi contro chi entrava in casa». Poi continua: «il sogno sono gli **Stati uniti d'Europa** come risposta alla fase che stiamo vivendo. Credo che la risposta a questa fase è un'Europa più politica, che tolga nei prossimi trattati il diritto di veto e l'unanimità delle decisioni, che è stato un grande freno per le riforme e una grande forza per i governi a trazione sovranista, che non hanno mai voluto un'Ue federale ma intergovernativa. E credo che questo sia il momento di rilanciare un grande progetto politico, gli Stati uniti d'Europa».

V.G.

De Pascale, rafforzare la rete dell'accoglienza

"Bene la richiesta di fondi straordinari ai Comuni"

"Il tanto demonizzato sistema di accoglienza demolito dai 'decreti sicurezza' in realtà era adeguato prima del carovita dell'inflazione, ora rischierebbe perfino di essere insufficienti. Vanno quantomeno ripristinati i 35 euro giornalieri mentre oggi le Prefetture sono costrette a bandire posti a cifre molto più basse". A dirlo all'Assemblea Ali il Sindaco di Ravenna Michele de Pascale Nel corso del talk 'La sfida dell'accoglienza e la riforma del Tuel' a Firenze, De Pascale ha sottolineato che "l'accoglienza non è solidarietà, ma è garantire un diritto, perché nella nostra cultura giuridica chi fugge da una guerra ha il diritto di essere accolto e quindi noi in questo senso ci dobbiamo muovere". Quindi "dobbiamo essere preparati a flussi anche elevatissimi; l'evoluzione della vicenda in Ucraina può portare molte persone a tornare a casa, se sarà garantita pace e libertà al popolo ucraino, o se dovesse venire meno anche solo uno di questi due fattori, portare altre persone a fuggire da quel Paese per non passare dalle bombe di Putin al dominio politico di Putin". E allora "molto bene la richiesta di fondi straordinari ai Comuni per sostenere anche la rete informale di aiuti che stanno venendo dalle famiglie, dai cittadini e le cittadine ucraine sul territorio nazionale, ma parallelamente va rafforzata e irrobustita la rete ufficiale dell'accoglienza". Da un lato "superando qualsiasi ambiguità politica rispetto al pieno ripristino dei fondi dei Cas che vanno riportati appunto ad almeno ai 35 euro che erano previsti prima dei decreti sicurezza e dall'altra parte cambiando radicalmente la partecipazione dei Comuni all'accoglienza – ha sottolineato De Pascale -. Le procedure per il Sai vanno completamente sburocratizzate e va data immediatamente la possibilità ai Comuni di attivare posti Sai in deroga a qualsiasi bando o qualsiasi procedura lunga e burocratica che rischia di frenare. Solo tenendo insieme procedure delle prefetture, dei Comuni e volontariato si può pensare di fronteggiare un'emergenza di questa portata", ha concluso De Pascale.

V.G.

Toccare L'ITALIA CHE CAMBIA
FIRENZE 24/25 MARZO.22
AUDITORIUM CAMERA DI COMMERCIO

Riccardi: **rischio è che guerra si eternizzi**

"C'è un rischio che vedo chiaro all'orizzonte: i processi bellici rischiano di incancrenirsi e di non finire per decenni, spesso le guerre non si vincono e non si perdono ma si eternizzano, lasciando i popoli ostaggi". Lo storico fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, nel suo intervento all'Assemblea annuale di Ali ha parlato della guerra in Ucraina portando la sua testimonianza, raccontando i suoi viaggi lungo i confini. "Stare dalla parte dell'Ucraina significa stare dalla parte della pace, per tanti motivi. Perché l'Ucraina è un paese aggredito, ma anche perché l'Ucraina ha bisogno di pace – ha detto Riccardi – , e noi dobbiamo trovare una soluzione di pace per un conflitto che sta distruggendo il paese. Io ho visto i profughi ucraini, non solo in Italia, ma li ho incontrati in Polonia, sono stato sulla frontiera ucraina, in Slovacchia: mi hanno molto colpito queste immagini di donne coraggiose che non si vogliono allontanare dal loro paese, restano alle frontiere ucraine e domandano pace. Noi dobbiamo fare di tutto sia come solidarietà sia come aiuto a convincere ad aprire o a portare a termine il negoziato di pace". L'aumento delle spese militari, ha ricordato Riccardi, è "una scelta fatta dai paesi occidentali. Io aggiungerei che è necessario creare una difesa europea comune, e una politica estera europea comune. Mai come oggi vediamo il bisogno dell'Europa per la pace". *V.G.*

Sanità, Coordinamento Consiglieri regionali Ali: **"Appello al Ministro Speranza per sanità pubblica più forte e moderna"**

Riunitosi a Firenze per la prima volta in presenza, il Coordinamento dei Consigli regionali di Ali ha affrontato il tema della sanità nelle nostre Regioni, con particolare riguardo alle difficoltà che persistono nelle aree interne e nei piccoli Comuni, proprio a partire dalla carenza dei medici di base e di personale sanitario. "La proposta lanciata dal Presidente nazionale di Ali Matteo Ricci di istituire nei territori lo psicologo di base va nella giusta direzione", ha detto Micaela Fanelli, Vicepresidente nazionale Ali e Responsabile del Coordinamento dei Consiglieri Regionali Ali.

"La pandemia da Covid19 ha evidenziato la necessità di potenziare e adeguare alle richieste che provengono dalla società il comparto sanitario", ha proseguito Fanelli. "Non sarà possibile cogliere appieno tutte le opportunità che il PNRR fornirà senza prevedere una corposa integrazione di professionalità tecniche e amministrative qualificate, che rinforzino le strutture di ASL e ASO. Perché questi obiettivi possano essere raggiunti, il Coordinamento dei Consiglieri regionali Ali fa appello al Ministro della Sanità Roberto Speranza e al Governo perché attraverso un rafforzamento del finanziamento nazionale la sanità pubblica possa essere rilanciata e potenziata", ha detto la Vicepresidente Ali, sottolineando che il Coordinamento porterà avanti nei prossimi mesi azioni e proposte di legge coordinate tra i vari livelli di governo, con particolare attenzione ai temi e ai lavori della Conferenza delle Regioni, per mettere a rete amministratori e comunità. Tante le sfide che attendono gli amministratori nei prossimi mesi, non solo in ambito sanitario. "Sulla transizione energetica ad esempio lanceremo azioni comuni e coordinate per una massima attenzione al consumo del suolo e sfruttamento intensivo delle nostre terre per scorretto utilizzo di fonti energetiche. La transizione energetica richiede di raccogliere le sfide in modo sostenibile". Ha detto Micaela Fanelli. *V.G.*

Sanità, Damiano Coletta: **"Fragilità post pandemia, istituiamo la figura dello psicologo di base"**

Istituire la figura dello psicologo di base nel Servizio Sanitario Nazionale. È questa la proposta di Damiano Coletta, Sindaco di Latina e delegato ALI per le politiche socio-sanitarie, fatta al Ministro della Salute Roberto Speranza e illustrata agli oltre 300 amministratori riuniti nella sede della Camera di Commercio di Firenze in occasione dell'Assemblea annuale di Ali. "Abbiamo fatto il punto sulla pandemia – ha spiegato Coletta parlando del suo recente incontro a Roma con Speranza – e ho espresso tutto il mio apprezzamento per come il Ministro ha gestito a livello nazionale il tema del personale sanitario a fronte delle oggettive difficoltà provocate dall'emergenza sanitaria. Grazie a una serie di provvedimenti adottati dal ministero – ha continuato Coletta –, compreso l'aumento delle borse delle scuole di specializzazione e il coinvolgimento dei medici in quiescenza, è stato possibile ridurre un gap provocato da scelte del passato che avevano messo a nudo gravi carenze di personale in concomitanza con la diffusione del Covid. Nel corso del colloquio con il Ministro della Salute si è discusso della proposta, apprezzata dal ministro Speranza, di istituire la figura dello psicologo di base a supporto dei medici di medicina generale". Coletta ha spiegato che il bonus psicologo recentemente varato dal Governo "è senza dubbio una misura utilissima, ma credo che sia necessario andare oltre con l'istituzione di una figura inserita in maniera sistemica nel Servizio Sanitario Nazionale. La pandemia ha messo in luce situazioni di fragilità diffuse soprattutto tra i più giovani ed è compito della politica fornire risposte che non siano più occasionali ma strutturali". Da parte del Ministro è arrivata l'assicurazione di essere già al lavoro per l'inserimento della figura dello psicologo di base nelle Case di Comunità e nelle strutture pubbliche. *V.G.*

Pnrr. Giani: **critico con centralizzazione di certi Ministeri**

"Purtroppo sul Pnrr sono abbastanza critico con certi Ministeri, hanno impostato le cose su un piano di centralizzazione delle scelte strategiche. Comuni e Regioni dovevano essere tenuti molto di più in considerazione". Eugenio Giani, Governatore della Toscana, intervenendo all'assemblea nazionale di ALI, ha promesso una ripresa del dibattito sul regionalismo. "Noi che eravamo stati tiepidi, affronteremo il tema con decisione, ne ho già parlato con la Ministra Gelmini, anche il tema dell'autonomia differenziata". Giani nel suo intervento ha fatto sapere di voler mettere sul piatto, in particolare, alcune specificità toscane come l'energia geotermica che copre il 30% dell'intero fabbisogno regionale. "Abbiamo bisogno di capacità di contrattazione per i territori – ha spiegato il Presidente della Regione – e vogliamo che sul Monte Amiata questo 30% diventi il 50% che i tecnici ci dicono sia possibile raggiungere. Certo se lasciamo gestire tutto ad Enel fioriranno i comitati e fiorirà il no, se diamo la sensazione invece che le risorse possono avere una specificità di intervento infrastrutturale, di diminuzione del costo dell'energia per le nostre imprese sul piano locale ecco che la partita con l'autonomia differenziata diventa più gestibile".

Intrecciato con il tema dell'energia, il tema dell'installazione di pale eoliche. "Sta scoppiando la questione che pongo a livello nazionale delle soprintendenze come elemento del No in tutto e per tutto – ha aggiunto Giani – , bisognerà rimettere un po' mano a queste norme. Non è possibile che 10 pale eoliche che darebbero energia a 100 mila persone, al di là degli appelli contrari di Sgarbi, debbano essere bloccate dal parere del soprintendente". *V.G.*

Banda Ultralarga: l'impegno della Toscana

L'Assessore Ciuoffo: **"Nessuna area deve rimanere indietro"**

di **Stefano Ciuoffo**
Assessore regionale a Infrastrutture digitali, rapporti con gli enti locali e sicurezza

Il 2022 deve essere l'anno della svolta, portando a compimento il piano dei lavori per la posa in opera della rete in fibra ottica da parte di Open Fiber nelle aree bianche, questo è il nostro obiettivo. Colmare il divario digitale nella nostra Regione è strategico: nessuna area deve rimanere indietro.

La pandemia ha accentuato un divario tra zone più o meno densamente popolate e quello che nei due anni di rischio contagio era diventato necessario, come il lavorare a distanza o fare le riunioni in video conferenza, adesso è diventata un'efficace e apprezzata maniera di impostare il proprio lavoro, lo svago o lo studio. Il diritto a connettersi dovrebbe essere inserito nella Carta costituzionale al pari delle altre libertà e degli altri diritti che abbiamo conquistato nei secoli. Non c'è da nascondere che in Toscana ci siano stati dei ritardi e per questo abbiamo sollecitato a più riprese di velocizzare e fare meglio i lavori. A questo è stato finalizzato un incontro svolto con la stazione appaltante Infratel e la società Open Fiber per riprogrammare l'attività da qui fino al primo semestre del 2023. Perseguiremo tutte le strade a nostra disposizione per scongiurare che intere porzioni delle nostre aree interne rimangano fuori dal processo di infrastrutturazione immateriale.

Difficoltà riscontrate nel corso di questi mesi non soltanto legate alla pandemia mondiale, ma anche alle più recenti criticità connesse al rincaro prezzi delle materie prime e alla scarsità di manodopera specializzata, che hanno portato ad aver steso solo il 36% di infrastruttura rispetto al totale previsto in Toscana, andando a coprire a oggi solo il 44% dei Comuni in cui dovrebbero essere realizzati i lavori.

Per parte nostra, come Regione Toscana abbiamo organizzato insieme ad ALI, Autonomie Locali Italiane, una campagna informativa per far sapere ai cittadini e alle imprese delle zone già coperte, della nuova opportunità di connessione che hanno, che abbiamo chiamato "La Toscana va a mille". Sono quasi 50.000 i volantini che arriveranno in altrettante cassette postali dei cittadini di 38 comuni toscani.

In Toscana abbiamo investito 25,7 milioni di euro, facendo in modo che Open Fiber o Infratel posassero un totale di 1.213 chilometri di cavi di fibra ottica connettendo alla rete ad alta velocità tantissime frazioni finora scarsamente collegate. Il nostro territorio è fatto in gran parte di piccoli comuni, aree interne, zone distanti dai principali centri abitati. Crediamo che tutte le aree debbano avere le stesse opportunità di sviluppo; questo è possibile anche grazie alla infrastrutturazione digitale con banda ultralarga.